

Chiesa viva

ANNO XLVIII - N° 516
GIUGNO 2018

MENSILE DI FORMAZIONE E CULTURA

FONDATARE e Direttore (1971-2012): **sac. dott. Luigi Villa**
Direttore responsabile: dott. Franco Adessa

Direzione - Redazione - Amministrazione:

Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà

Via G. Galilei, 121 - 25123 Brescia - Tel. e Fax 030 3700003

www.chiesaviva.com

Autor. Trib. Brescia n. 58/1990 - 16-11-1990

Fotocomposizione in proprio - Stampa: Com&Print srl (BS)

contiene I. R. - e-mail: info@omieditriceciviltà.it

«La Verità vi farà liberi»

(Jo. 8, 32)

Poste Italiane S.p.a. - Spedizione in Abbonamento
Postale D.L. 353/2003 (conv. L. 27/02/2004 n° 46)
art. 1, comma 2, DCB Brescia

Abbonamento annuo: ordinario Euro 40,
sostenitore Euro 65 - una copia Euro 3,5
arretrata Euro 4 (inviare francobolli).
Per l'estero: Euro 65 + sovrattassa postale

Le richieste devono essere inviate a:
Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà
25123 Brescia - Via G. Galilei, 12
C.C.P. n. 11193257

I manoscritti, anche se non pubblicati,
non vengono restituiti. Ogni Autore scrive
sotto la sua personale responsabilità.



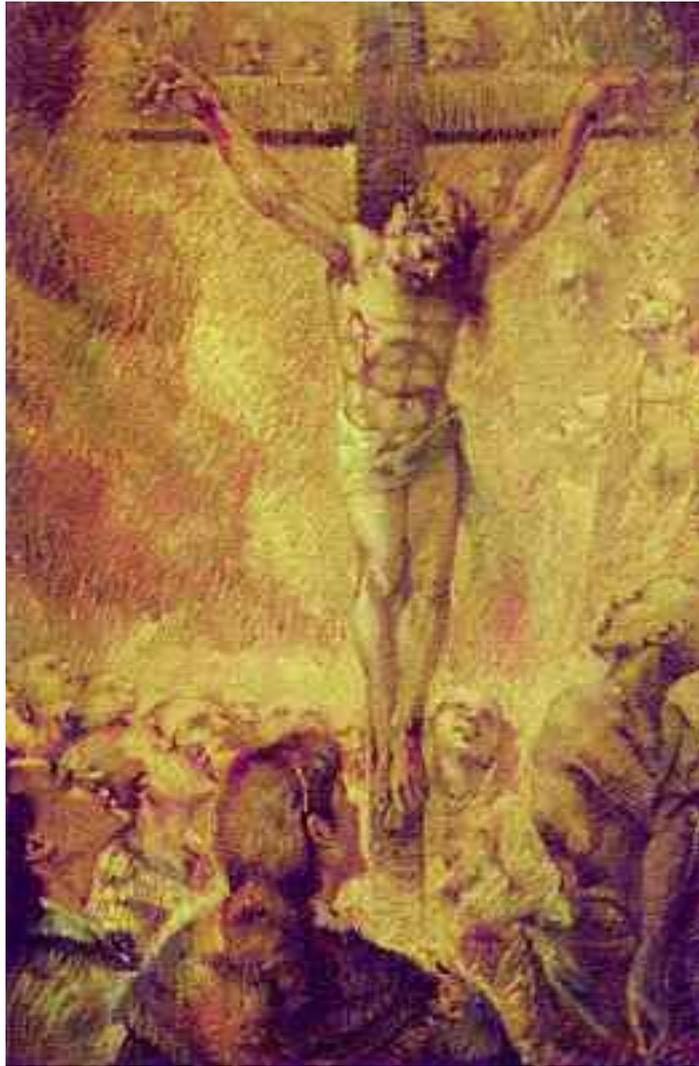
ACCOSTARSI ALL'ALTARE

del sac. dott. Luigi Villa

Ormai, di questo passo, tra breve tempo o vi saranno cristiani o non vi saranno. **Ma un mondo senza Cristo non potrà essere che un mondo di barbari.**

Basta leggere i giornali o vedere i rotocalchi per sapere a che punto siamo. Basta guardare, anche di sfuggita, le copertine, i titoli, in lettere cubitali, di certe riviste e giornali, per comprendere che è **una vera bugia parlare ancora di civiltà, di libertà, di diritto.**

Da mattino a sera, innumerevoli azioni di questo mondo sono una continua offesa al Creatore. Assassini e ricatti, sequestri di uomini e maltrattamenti di bimbi, immoralità, spudoratezza e truffe a non finire, deturpano il mondo che Dio ha dato all'uomo. Anche l'orgoglio della scienza non fa che inquinare l'ambiente, soffocare la vita, rovinare fisicamente e spiritualmente le creature, commettere torti che sono senza esempi nella storia.



Bisogna avere il coraggio di guardare in faccia la distruzione di questo nostro mondo e rendersi conto che **bisogna andare in cerca di un esiguo numero di giusti**, per amore dei quali Iddio può essere ancora pronto a risparmiare la nuova Sodoma.

La droga, il sesso, il lusso sfrenato, la corruzione e l'uccisione della coscienza sono più che sufficienti per eseguire il compito del boia per l'umanità.

Stanno avverandosi già fin d'ora le parole del profeta Isaia: **«... e darò loro per**

principi dei ragazzi e saranno dominati da uomini effeminati. Il popolo si leverà a furore, uomo contro uomo, e ciascuno contro il suo prossimo. Insolentirà il ragazzo contro gli anziani e il plebeo contro il nobile» (III, 4-5).

C'è diffusa l'impressione che non ci sarà un terzo millennio cristiano, ma se vogliamo che questo terzo millennio ci sia, l'unica via per assicurarlo è quella di **una rinascita del cristianesimo.**

Crediamo nell'uomo, **ma l'uomo è un nulla se non è rinato in Cristo. Se gli uomini continuano a tradire il Cristo, a farlo convivere con gli altri "dei" pagani, "falsi e bugiardi", come sotto uno stesso tetto ecumenico**, non vi sarà più un altro richiamo di Dio per questa generazione impazzita di piacere.

Cristo soffre ancora la Sua Passione, perché, come le onde flagellano le rive, così **i marosi del peccato** – sessualità, violenze, crimini, ingiustizie, prostituzione, divorzi, aborti e peccati d'ogni altro genere – **coprono tutta la terra.**

Peccato, come male micidiale!

Peccato, che degrada l'anima dei giovani, li brucia, spingendoli a vegetare invece di vivere; che li fa diventare parassiti della società; che fa appassire il fiore della loro giovinezza, che li fa malati e mentalmente sconnessi.

Peccato, che promette la felicità, una maggiore realizzazione della vita, mentre invece porta alla morte della droga, alla disperazione, al suicidio.

Peccato, che toglie ogni gioia, ogni pace.

Peccato, che trasforma i giovani, abitualmente attivi, in girovaghi già stanchi di vivere.

Peccato... e dietro ad esso c'è Satana, il cui unico scopo è sterminare la vita, distruggere la felicità; Satana che propina di continuo questo veleno del peccato in una volgarità sfrenata, senza ormai più ostacoli sulla via.

Salvezza dai peccati; non esiste parola più benedetta di questa. Trionfo sul peccato; è il grido di giubilo di chi ha conosciuto l'orrore indicibile che il peccato porta con sé.

Figli perduti, schiavi del peccato... proprio perché **il peccato è l'unico male, legato a Satana e al suo regno dell'inferno.**

Per questo, Gesù ha voluto pagare di persona, per liberare i suoi figli prodighi col caro prezzo della croce.

Il solo gesto giusto, quindi, per noi, è quello della Santa Vergine, di S. Giovanni e della Maddalena ai piedi della croce di Colui che sovraneamente ha offerto la Sua vita per salvarci dal peccato e offrirci la Sua intimità divina.

Nel turbine e nella sofferenza morale di oggi, bisogna che noi conosciamo la croce: **la Chiesa di Cristo, crocifissa come il suo Maestro.**

In questo momento, in cui Cristo rinnova il suo Sacrificio, in cui la Chiesa rivive questo mistero di redenzione, non c'è più posto per alcun altro sentimento o attitudine che non sia quella di esse-

re presenti ai piedi di questa Croce.

In piedi, silenziosi, vigilanti, nell'adorazione, la confessione e la Comunione frequente, la preghiera, il Rosario; nell'umiltà serena e nella fedeltà paziente dei discepoli che sanno unirsi alla Croce redentiva del Maestro. Al punto in cui è arrivato il male, noi non siamo più confrontati con delle malevolenze di dimensioni umane, ma **con le forze dell'inferno, di questo gigantesco scontro con Satana, che non comporta più posto per l'indifferenza o la tiepidezza.**

Cristo vuole ci vuole elevare a Lui.

E il grande mezzo per il quale il Suo Cuore divino agisce su noi è l'Eucarestia. Non separiamo mai queste due devozioni per comprendere le loro affinità.

**Il Sacro Cuore è il simbolo dell'Amore;
l'Eucarestia ne è il Sacramento.**

È il Cuore infinitamente amante di Cristo che ci ha donato l'Eucarestia, ed è l'Eucarestia che ci fa conoscere il suo Cuore adorabile.

Per trovare il Suo Cuore, quindi, non c'è che accostarsi all'altare. Ed è solo così che noi possiamo rispondere all'amore di Dio!



IN UNA CHIESA SENZA GUIDA, DUE NUOVE PROTESTE DI VESCOVI E FEDELI

di Sandro Magister – SETTIMO CIELO



Il card. Raymond Leo Burke

Pasqua inquieta, ai vertici della Chiesa cattolica. **Nell’arco di pochi giorni, due delle “svolte” più rivoluzionarie del pontificato di papa Francesco sono state contestate con altrettante dichiarazioni pubbliche da parte di cardinali, vescovi e membri del popolo cristiano.**

Sono le due “svolte” che ammettono alla comunione eucaristica sia i **divorziati risposati**, sia i **protestanti**.

A proposito della comunione ai divorziati risposati, già nel 2016, **quattro cardinali si erano pronunciati contro le “aperture” di Francesco**, sottoponendogli i loro “**dubia**” e poi chiedendogli, per lettera, di essere ricevuti. **Senza mai ottenere da lui alcuna risposta.**

Ma ora due di quei cardinali, il tedesco **Walter Brandmüller** e lo statunitense **Raymond L. Burke**, sono

di nuovo usciti allo scoperto e, assieme a tutti i partecipanti a un Convegno tenuto a Roma oggi, sabato 7 aprile, hanno pubblicato una “**Declaratio**”, una professione di fede, che riafferma i punti chiave della dottrina della Chiesa messi in forse dall’ondata novatrice avviata dall’attuale pontificato.

Per quanto invece riguarda **la comunione ai protestanti nelle messe cattoliche**, è accaduto che **sette vescovi della Germania, tra i quali il cardinale di Colonia, Rainer Maria Woelki, hanno fatto appello alla Santa Sede contro la decisione di consentirla; decisione presa dalla Conferenza episcopale tedesca.**

Questa decisione – che si presenta nella forma di un “**aiuto orientativo**” – è entrata in vigore il 22 marzo al termine di una riunione della Conferenza episcopale, dove era stata votata a maggioranza, dopo una vivace discussione.

I vescovi che hanno contestato questa decisione ritengono che **essa tocchi una questione troppo rilevante, che mette in pericolo la dottrina e l'unità della Chiesa cattolica, per essere lasciata al giudizio di singole Chiese nazionali o di singoli vescovi o sacerdoti**. E proprio per questo hanno fatto appello a Roma, chiedendo un chiarimento alla **Congregazione per la dottrina della fede**, che ha come prefetto l'**arcivescovo gesuita Luis Ladaria**, e al Pontificio consiglio per l'unità dei cristiani, che ha come presidente il **cardinale Kurt Koch**.

Della loro iniziativa ha dato notizia, il 4 aprile, il giornale tedesco **"Kölner Stadt-Anzeiger"**. I sette firmatari del ricorso, oltre al cardinale **Woelki**, sono: **Ludwig Schick**, arcivescovo di Bamberg; **Konrad Zdarsa**, vescovo di Augsburg; **Gregor Maria Hanke**, vescovo di Eichstätt; **Stefan Oster**, vescovo di Passau; **Rudolf Voderholzer**, vescovo di Ratisbona e **Wolfgang Ipolt**, vescovo di Görlitz.

Se la Santa Sede risponderà o no, e come, dipenderà naturalmente da ciò che deciderà papa Francesco.

Il quale, interrogato una volta da una donna protestante che gli chiedeva se potesse fare la comunione, a Messa, assieme al marito cattolico, rispose **con una girandola di "sì, no, non so, fate voi"**, proprio così aprendo la strada a una grande varietà di scelte da lui date tutte per accettabili.

Come poi confermò il cardinale **Walter Kasper**, che infatti attribuì con sicurezza al papa l'idea che **"se due coniugi, uno cattolico e uno protestante, condividono la stessa fede eucaristica e sono disposti interiormente, possono decidere nella loro coscienza di fare la comunione"**.

Ma se una risposta ci sarà da Roma su tale questione, **ancor meno giustificabile apparirà l'ostinato silenzio fin qui seguito dal papa circa i "dubia" sull'altra questione cruciale della comunione ai divorziati risposati, anch'essa riguardante la dottrina cattolica dell'Eucaristia, "culmine e fonte" della vita della Chiesa**.

Tornando alla **"Declaratio"** pubblicata dai partecipanti al Congresso di Roma del 7 aprile, va notato che **essa non è formulata come una richiesta di chiarimento** – pur riprendendo alcune delle questioni sollevate nei "dubia" –

ma come una **testimonianza di fede che sale dal popolo cristiano in un momento percepito di "grave pericolo per la fede e l'unità della Chiesa"**, a causa di **"interpretazioni contraddittorie" dell'esortazione apostolica "Amoris laetitia", ma non solo**.

Non a caso il Convegno ha avuto per titolo: **"Chiesa cattolica, dove vai?"**. E per sottotitolo questa frase del cardinale Carlo Caffarra: **«Solo un cieco può negare che nella Chiesa ci sia grande confusione»**.

In esso, hanno preso la parola i cardinali **Brandmüller**, **Burke** e, da Hong Kong, **Giuseppe Zen Zekiun**, il vescovo **Athanasius Schneider**, il filosofo ed ex presidente del senato italiano **Marcello Pera**, il canonista **Valerio Gigliotti**, il bioeticista **Renzo Puccetti**.

È stato riascoltato un intervento del cardinale **Caffarra** in difesa dell'enciclica di Paolo VI **"Humanae vitae"**, oggi in via di revisione.

E il cardinale **Burke** **ha levato la sua voce critica anche in un'ampia intervista pubblicata alla vigilia del Convegno su "La Nuova Bussola Quotidiana"**, in inglese, su **"LifeSite News"** e, in spagnolo, su **"InfoVaticana"**.

Ma l'elemento forse più originale del Convegno, sviluppato dal cardinale **Brandmüller** e ripreso nella **"Declaratio"**, è stato il riferimento a **un testo** del cardinale e beato **John Henry Newman** (1801-1890): **"On Consulting the Faithful in Matters of Doctrine"**, **sul ruolo chiave dei fedeli nel testimoniare la vera dottrina della Chiesa**. Newman pubblicò anonimo questo testo sulla rivista cattolica inglese **"The Rambler"**, di cui era stato direttore. All'epoca, suscitò accese polemiche. Fu riedito nel 1961, alla vigilia del Concilio Vaticano II e, da allora, è diventato un classico.

In esso, **Newman ripercorre i momenti della storia della Chiesa nei quali l'ortodossia**

della fede fu smarrita da larga parte dei vescovi e salvata, invece, da tanti semplici battezzati. E ne ricava che, in materia di dottrina, l'ascolto della voce dei fedeli – da non confondere con l'opinione pubblica, ma da verificare nella sua fedeltà alla Tradizione della Chiesa – è non solo auspicabile, ma doveroso. Una lezione della storia valida più che mai oggi e a cui la **"Declaratio"** dà voce. Nella speranza che **sia ascoltata anche da chi siede sulla cattedra di Pietro**.

John Henry Newman

ON CONSULTING THE FAITHFUL IN MATTERS OF DOCTRINE

Edited by John Coulson
Foreword by
Derek Worlock, Archbishop of Liverpool



Dichiarazione finale del Convegno “Chiesa cattolica, dove vai?”

(Roma, 7 aprile 2018)

A causa di interpretazioni contraddittorie dell'esortazione apostolica “**Amoris laetitia**”, tra i fedeli nel mondo si diffondono sconcerto e confusione crescenti.

L'urgente richiesta, da parte di circa **un milione di fedeli, di più di 250 studiosi e anche di cardinali**, di una risposta chiarificatrice del Santo Padre a queste domande non è stata finora ascoltata.

Nel grave pericolo, venutosi a creare per la fede e l'unità della Chiesa, noi, membri battezzati e cresimati del Popolo di Dio, **siamo chiamati a riaffermare la nostra fede cattolica.**

Ci autorizza e ci incoraggia a farlo il Concilio Vaticano II, che nella “**Lumen gentium**” al n. 33 afferma: «**Così ogni laico, in virtù dei doni che gli sono stati fatti, è testimoniao e insieme vivo strumento della stessa missione della Chiesa “secondo la misura del dono del Cristo” (Ef 4, 7)**».

Ci incoraggia a farlo anche il **beato John Henry Newman** che, nel suo scritto, si può dire profetico, “**On Consulting the Faithful in Matters of Doctrine**”, già nell'anno 1859, **indicava l'importanza della testimonianza di fede da parte dei laici.**

Perciò, **noi testimoniamo e confessiamo, in accordo con l'autentica tradizione della Chiesa, che:**

- 1) **il matrimonio tra due battezzati, rato e consumato, può essere sciolto solo dalla morte.**
- 2) **Perciò i cristiani che, uniti da un matrimonio valido, si uniscono a un'altra persona mentre il loro coniuge è ancora in vita, commettono il grave peccato di adulterio.**
- 3) Siamo convinti che **esistono comandamenti morali assoluti, che obbligano sempre e senza eccezioni.**
- 4) Siamo anche convinti che **nessun giudizio soggettivo di coscienza può rendere buona e lecita un'azione intrinsecamente cattiva.**
- 5) Siamo convinti che il giudizio sulla possibilità di amministrare l'assoluzione sacramentale non si fonda sull'imputabilità o meno del peccato commesso, **ma sul proposito del penitente di abbandonare un modo di vita contrario ai comandamenti divini.**
- 6) Siamo convinti che **i divorziati risposati civilmente e non disposti a vivere nella continenza, trovandosi in una situazione oggettivamente in contrasto con la legge di Dio, non possono accedere alla Comunione eucaristica.**

Il nostro Signore Gesù Cristo dice:

«Se rimanete nella mia parola siete davvero miei discepoli, conoscerete la verità e la verità vi farà liberi» (Gv 8, 31-32).

Con questa fiducia, confessiamo la nostra fede davanti al Supremo Pastore e Maestro della Chiesa e davanti ai vescovi e chiediamo loro di confermarci nella fede.

Contro Corrente



S. ROMANA CHIESA = RIVELAZIONE E TRADIZIONE. L'ERETICO FRAMASSONE ANTIPAPA FRANCESCO VA DEPOSTO?

del Conte Cav. Gr. Prof. Sergio Luigi Sergiacomi de Aicardi

Sul Trono di Pietro, sommerso dal nauseabondo sterco di Satana, siede il suo Vicario diabolico: l'**antipapa Francesco** (framassone, eretico, pregiudicato, satanista, demente, traditore di Cristo N.S. e di S.R. Chiesa, blasfemo e falso interprete del S. Vangelo e della Tradizione (21 secoli con oltre cento milioni di martiri!).

FRANCESCO DEVE ESSERE DEPOSTO!

Dal 14.04.1059, con la Bolla "**In nomine Domini**", Papa Nicolò II restringeva il corpo elettorale dell'elezione papale ai soli Cardinali; disposizione confermata, nell'agosto 1059 a Melfi, mediante un Concilio "ad hoc".

Dal 1059, il popolo romano fu privato del diritto dell'elezione pontificia e venne istituito il Conclave. Papa Sisto V portò e fissò il numero dei Cardinali a "70" con la Costituzione del 03.12.1586 "Postquam verus" (6 Cardinali-Vescovi, 50 Cardinali-Preti e 14 Cardinali-diaconi).

Giovanni XXIII aumentò il numero dei Cardinali; il **framassone e omosessuale Paolo VI**, col Motu proprio del 21.11.1970 "**Ingravescentem aetate...**" dispose che i Cardinali, col compimento dell'80° anno d'età, perdono, fra l'altro, il diritto di eleggere il Papa e quindi di entrare in Conclave, mentre gli Arcivescovi e Vescovi devono rinunciare alla loro sede, a 75 anni.

Paolo VI, dopo crimini di guerra, tradimenti anche come agente del KGB, correo del terrorismo rosso (1943-45) che trucidò anche molti vescovi e sacerdoti, **promulgò il "Novus Ordo Missae"** (esteso dal framassone Mons. Bugnini), **abolì il latino, la corte pontificia e depose il Tregno di fronte a migliaia di Vescovi.**

Nel corso di 21 secoli ci furono anche antipapi, ma ben **9 PAPI FURONO DEPOSTI!**

Essi sono: **Silverio** (537), **Martino** (654), **Romano** (897), **Leone V** (903), **Giovanni XII** (953), **Benedetto V** (963), **Leone VIII** (964), **Silvestro III** (1040), **Benedetto IX** (1044).

La deposizione papale fu stabilita da vari Concili e con l'aiuto di vari imperatori e feudatari.

Ora, **l'eresia, il modus operandi contro la Rivelazione e la Tradizione, rendono nulla l'elezione dell'antipapa Francesco che ha tradito Cristo N.S. e la S.R. Chiesa:**

FRANCESCO DEVE ESSERE DEPOSTO!

**«GUAÏ A QUELL'UOMO DAL QUALE IL FIGLIO DELL'UOMO
(N.S. GESÙ CRISTO) È TRADITO!**

MEGLIO PER QUELL'UOMO CHE NON FOSSE MAI NATO!»

(Marco, XIV. 21)

Dichiarazione di scomunica dello pseudo-papa Francesco

– 14 febbraio 2018 –



Elia, Patriarca del Patriarcato Cattolico Bizantino.

Francesco Bergoglio, gesuita, più volte, è stato avvertito con un appello di separarsi dalle eresie. Tuttavia, egli ostinatamente respinge qualsiasi manifestazione di pentimento e continua a dare un grande scandalo non solo ai fedeli della Chiesa Cattolica Romana, ma anche a tutti i cristiani e ai non credenti. Abusando dell'autorità massima ecclesiale, per mezzo delle eresie, egli conduce inevitabilmente la Chiesa verso l'autodistruzione sia nell'ambito dottrinale sia in quello morale. Le eresie imputate a Francesco-Bergoglio sono:

1. nell'Esortazione *Amoris Laetitia*, **ha negato**, oggettivamente, **valide norme morali**;
2. non si è separato dalle eresie di sincretismo col paganesimo, mettendo la morte redentrice di Gesù Cristo sullo stesso piano dei sacrifici agli dèi pagani, di fatto demoni. Con questo, egli **sta liquidando un'autentica missione**;
3. introduce il cosiddetto **approccio dinamico** nei confronti del deposito della fede legalizzando, così, le eresie insieme all'insegnamento apostolico;

4. **non ha individuato e non ha condannato le eresie del Concilio Vaticano II**, come il sincretismo col paganesimo e l'identificazione di Allah con Jahvè (*Lumen Gentium* 16, decreto *Nostra Aetate*);
5. **partecipa ai crimini del Nuovo Ordine Mondiale** contro l'umanità;
6. fa di tutto per **scristianizzare l'Europa per mezzo di un'intensiva propaganda d'islamizzazione**;
7. **tace di fronte ai furti di bambini**, compiuti dalla **giustizia minorile**;
8. in contrasto con la Sacra Scrittura e la Tradizione, **approva e propaga l'omosessualità e altre perversità dell'ideologia del genere**.

**PER QUESTE ERESIE FRANCESCO BERGOGLIO
HA SCOMUNICATO SE STESSO DALLA CHIESA CATTOLICA.**

Per questo, **il Patriarcato Cattolico Bizantino**, con autorità apostolica e profetica, nel Nome del Dio Uno e Trino – Padre, Figlio e Spirito Santo – **proclama Francesco Bergoglio scomunicato dalla Chiesa Cattolica**. Se egli non si pentirà, neppure nell'ora della sua morte, egli sarà eternamente condannato. Ogni cattolico, che è in unità con le eresie di Bergoglio, scomunica se stesso dalla Chiesa Cattolica. Perciò, i sacerdoti e i vescovi **non ricordino più il nome di questo scomunicato apostata, Francesco**, durante la Liturgia.

+ Elia

Patriarca del Patriarcato Cattolico Bizantino.



Il segreto della “tomba vuota” di Padre Pio

a cura del dott. F. A.

71

GLI INCONTRI A ROMA E A LATINA

«Durante il viaggio di ritorno, Lucchese mi spiegò che le quattro persone si dovevano sequestrare per ricattare, a livello internazionale, alcune potentissime persone in collegamento col Presidente di uno Stato del Sud America, per confluire o indirizzare ingenti capitali. Credo pure che ci fosse l'intenzione di preparare **un Colpo di Stato** di stampo nazista. “Domani, alle dieci, ci riuniremo tutti in una tenuta. Vedrai, ci sono centinaia di ettari di terreno e, annessa, una bellissima villa”. Lucchese mi fece intendere che **la villa, nella zona di Latina, era di proprietà del grande uomo politico.**

Il giorno seguente, ci vennero a prendere tre uomini con tre macchine diverse. (...) Ho saputo poi da Lucchese che **erano uomini fidatissimi del grande politico**, inseriti all'interno dei **Servizi Segreti devianti.** (...) I tre uomini diedero a me e agli altri tre uomini quattro pistole 357 Magnum a tamburo nuove di zecca, che sarebbero servite per ingaggiare, eventualmente, uno scontro a fuoco.

(...) Verso le 9:30, arrivarono tutti gli invitati che entrarono nella villa (...) **dove discussero con assoluta naturalezza di omicidi e traffici illeciti di ogni sorta.** (Restarono fuori solo i quattro uomini armati e i tre uomini dei Servizi segreti devianti).

Il segnale convenuto era che si doveva attendere che Provenzano, alla loro uscita dalla villa, pronunciasse queste parole: **“Oggi, è una bella giornata”**, dopo di che dovevamo entrare in azione puntando la pistola, ognuno all'uomo prefissato. Se Provenzano fosse stato zitto, noi non saremmo entrati in azione.

Terminato il meeting, verso le 11:30, all'uscita dalla villa,



Padre Pio con le stigmate.

Provenzano, rivolgendosi a noi disse: **“Oggi è una bella giornata”**. In un baleno, entrammo in azione con le pistole spianate. Furnari, a pochi metri da me, rivolgendosi al suo uomo disse: “dai, girati e vai lentamente verso quelle macchine”. D'improvviso successe un pandemonio: l'uomo di Furnari fece finta di girarsi e, in un attimo, estrasse una piccola pistola, che teneva nascosta, poi cominciò a gridare: **“Bastardi”** e impugnò la pistola, pronto a sparare. Furnari, subito, gli sparò, ma la pistola si era inceppata! Gli balzò allora addosso con un salto e mi urlò a pieni polmoni: **“Enzu sparaci!”**. (...) In quel preciso momento il sequestrato sparò **il primo colpo in direzione del Politico.** Saltarono piatti e bicchieri sul pavimento, mentre tutti si gettarono disperatamente a terra, cercando di ripararsi (...) Io, con tre colpi in rapida successione uccisi quell'uomo. (...)

Quel povero disgraziato si fidava ciecamente di Andreotti e di quell'infame Cardinale (Mons. Macchi). Per questo, nei suoi ultimi istanti di vita aveva cercato di ucciderlo. (...)

Quello stesso giorno, fui anche testimone di una scena agghiacciante. Udii con le mie orecchie **l'uomo politico (Andreotti) chiedere al Cardinale (Mons. Macchi): “Ma non gli dai l'estrema unzione a questo povero cadavere?”**. In quell'attimo vi fu un silenzio di tomba.

Andreotti aveva impresso nel viso il suo solito riconoscibile sorrisetto diabolico, cattivo, di scherno (...) Un ghigno di autosufficienza, di chi non guarda in faccia nessuno, trapelava attraverso le labbra sottili e gli conferiva l'aria di una bestia dotata di fine intelletto. Quella smorfia di molliccio disprezzo, condita con ironica soddisfazione, era a dir poco agghiacciante. (...)

Il Cardinale (**Mons. Macchi**) del tutto insensibile alla

pietà e senza tradire la benché minima emozione, fece il segno della croce in maniera sbrigativa e disse delle parole eloquenti come un epitaffio irridente e corrosivo: **“Andiamo via che si è fatto tardi”**. (...) **Il Cardinale (Mons. Macchi) non era un uomo di Dio, ma era un Diavolo a servizio della Chiesa»¹**.

LA CONDANNA A MORTE DI ROBERTO CALVI

Roberto Calvi, Presidente del Banco Ambrosiano e iscritto alla Loggia P2, il 18 giugno 1982, fu trovato impiccato a Londra sotto il ponte dei Frati Neri del Tamigi. I processi che seguirono non approdarono ad alcuna verità sui fatti e sui mandanti, e la sua morte, ancora oggi, rimane nel mistero. Vincenzo Calcara, che fu presente alla riunione delle alte personalità che discussero e decretarono la **condanna a morte di Roberto Calvi**, ci racconta la storia di quell'incontro.

«Bene, per capire quanto questi pezzi deviati del Vaticano abbiano influenzato la vita politica ed economica italiana, **basti pensare che il Cardinale (Mons.) Macchi ha decretato, insieme agli uomini politici di tutte le Entità, la condanna a morte del dott. Roberto Calvi**, attorno al quale vi erano dei Massoni collegati a Cosa Nostra. (...)

Quel giorno, vidi di persona gli uomini al vertice di ogni Entità incontrarsi nella villa di **Michele Lucchese**, a Paderno Dugnano dove io avevo la residenza. Ci sarebbe stata una riunione importante; Lucchese mi aveva detto: “Enzo, tu rimarrai nella stanza accanto e servirai le bevande, il caffè ed ogni cosa che ti verrà chiesta”.

Era l'estate 1981 ed erano presenti tutti: **Bernardo Provenzano, Francesco Messina Denaro, il potente uomo politico (Andreotti), il ‘cardinal’ Macchi, il notaio Albano, Francesco Nirta di San Luca**. (...) Come al solito, il Comandante dei Carabinieri, Giorgio Donato, forniva la necessaria copertura e controllava il territorio di Paderno Dugnano. (...)

Il motivo della riunione era di **porre rimedio a tutti i danni che aveva causato il dott. Calvi con la perdita di tantissimi miliardi**. (...) Calvi, in quel momento, era la loro centrale di pressione; addirittura saltarono il pranzo e rimasero in riunione dalle 11 di mattina fino a sera.

Ricordo di aver fatto una decina di volte il caffè per poi appartarmi nella stanza accanto, dove non potevo fare a meno di sentire tutte le cose che accadevano in quella specie di bolgia luciferina, che era diventata la riunione. Fra le altre cose, **il ‘cardinale’ Macchi**, riferendosi al Dott. Calvi, pronunciò questa frase: **“Gli ho garantito la mia protezione facendo ricadere la colpa su Marcinkus, ma questo indegno non ha creduto! Lui è molto furbo”**.

Con queste parole **si era decretata definitivamente la condanna a morte del Dott. Calvi**.

Insomma (...) l'avrebbero massacrato»².

In un'altra occasione, parlando di Roberto Calvi, Calcara afferma: **«La sua morte poteva essere messa in relazione con lo IOR di Marcinkus e riguardava, in parte, anche i soldi da destinare a Solidarnosc**. Anche il dott. Borsellino voleva che verbalizzassi quelle dichiarazioni, ma fu ucciso prima che potessi farlo. (...) Secondo alcune

indagini, **Calvi (...) sarebbe stato ucciso per aver sottratto dei capitali alla Mafia**, contravvenendo, così, a un patto d'onore. Tescaroli, il p.m. del processo sulla strage di Capaci, aveva compreso, infatti, che lo **IOR non era soltanto il porto in cui transitavano politica e tangenti del maffare, ma una “lavanderia” di denaro sporco dove boss, padri, politici** (soprattutto maggiori della DC), **faccendieri e prestanomi, avevano modo di operare, protetti com'erano dal sottobosco di “innominabili” che vegliavano dall'alto»³**.

In altre occasioni, Calcara ha affermato: «Questi riscontri, il dott. Borsellino li aveva scritti nella sua agenda rossa! Egli aveva capito tutto! E posso far coincidere quel momento con la sua morte professionale. **Aveva capito che i personaggi legati alle Entità avevano l'obiettivo di togliere autonomia e sicurezza al Paese**. (...) Negli ultimi tempi era iperattivo, stava incollato al telefono, chiedeva incontri serrati, riunioni, interrogatori, con l'ostinata determinazione di chi sa che la verità è a portata di mano, ma che anche il nemico corre la stessa gara per vincere!»⁴.

«Le Entità hanno avuto un ruolo centrale nella definizione degli assetti del Paese e spesso hanno usato la **“strategia della tensione”**: dal Piano Solo al Sifar, da De Lorenzo a Miceli, Borghese, alla P2»⁵.

«L'uomo di punta dietro le mura leonine, era **Marcinkus**, cui **Paolo VI** aveva affidato il compito di trasferire all'estero alcune partecipazioni insieme a un laico siciliano che aveva agganci forti negli USA: **Michele Sindona**.

Sindona, Calvi e Marcinkus riuscirono a manipolare l'andamento della Borsa di Milano con le società del Vaticano, facendo girare il denaro in maniera vorticosa e, prima di essi, **non si erano mai viste persone tanto capaci nel costruire operazioni finanziarie così eclatanti**. Nella “Banca del Vaticano” sono transitati migliaia e migliaia di miliardi appartenenti alle Cinque Entità occulte, compresa quella di Cosa Nostra»⁶.



Roberto Calvi.

¹ Cfr. Vincenzo Calcara, “Dai memoriali di Vincenzo Calcara: le cinque Entità rivelate a Paolo Borsellino” Ed. il Molo, 2014, 1a ed., pp. 181-192.

² Idem, pp. 194-195.

³ Idem, pp. 154-155.

⁴ Idem, p. 166.

⁵ Idem, p. 167.

⁶ Idem, p. 167.

LE CINQUE ENTITÀ

«Io sono stato il primo a parlare delle Entità (...) Dove risiede dunque il nocciolo duro del potere? Ecco la mia Verità. **Le Entità sono forze occulte reali, concrete, che agiscono e influenzano ogni aspetto della vita quotidiana, sia a livello politico, sia finanziario.** Hanno, come punto di forza, l'estremizzazione perversa del concetto di **“fratellanza”**. Le Entità rappresentano un matrimonio di convenienza tra gli interessi economici e politici di più forze occulte ed esercitano il loro potere attraverso l'uso dei soldi, la rapacità e la capacità d'intimidazione, tanto che, ad oggi, nessuno è stato in grado di contrastarle del tutto. (...) Gli uomini delle Entità prestano giuramento.

Al vertice di ogni Entità c'è una **“Commissione”** i cui componenti non superano le **12** persone. In ogni Commissione vi è un **“Triumvirato”** formato da: un Capo Assoluto e da altre due persone che non sono da meno del Capo assoluto. **Le 15 persone dei cinque Triumvirati** formano la **“Suprema Commissione”** ... al cui vertice esiste un **“Super Triumvirato”** i cui componenti sono eletti con voto segreto e con mandato a vita. Le decisioni di queste figure dal potere assoluto, una volta prese, non sono discutibili. (...) **Cosa Nostra è il braccio più armato** di tutte le Entità e, in questo campo, non è seconda a nessuno.

Sotto il Triumvirato ci sono i **“soldati”**, persone scelte riservatissime che s'incontrano e devono sottostare al Triumvirato. Le altre Entità fanno lo stesso e s'incontrano con altri **“soldati”** delle altre Entità» .

Le cinque Entità sono: **Cosa Nostra, la Ndrangheta, la Chiesa, la Massoneria, i Servizi Segreti deviati (...)**

Per sopravvivere, le Entità si aiutano l'un l'altra usando qualsiasi mezzo, anche il più crudele. (...) Non si tratta di una società anonima, senza volto, ma di **un apparato composto dal fior fiore dell'intelligenza**. Negli anni '80/90 fu costituita una rete trasversale di uomini dei Poteri Occulti. Essi facevano parte delle Istituzioni (comprese quelle religiose) e hanno lasciato degli eredi che continuano a portare avanti ciò che hanno ereditato.

Ecco dunque come si classificano le Entità.

COSA NOSTRA (MAFIA)

Cosa Nostra è il braccio armato delle Entità, più pericoloso della Ndrangheta. Gli uomini di Cosa Nostra sono un esercito, sono radicati sul territorio e riducono inevitabilmente la Sicilia a una terra martoriata. Incutono paura al popolo siciliano e impongono la cultura dell'omertà.

La gerarchia mafiosa è composta di un Capo assoluto che decide ogni cosa e da una gerarchia inferiore legata da un patto di iniziazione. Ogni Famiglia è autonoma nelle scelte locali, ma si relaziona con il **Capo provinciale**. L'insieme dei Capi provinciali forma la **Cupola, o Commissione regionale**, tra i cui vertici, i nomi più importanti erano quelli di **Bontade, Badalamenti, Riina e Provenzano**.

LA NDRANGHETA

La Ndrangheta svolge funzioni simili a quelle della Mafia, quasi come due facce della stessa medaglia. Esse fornisco-

no manovalanza e sicariato a pagamento come pure protezione di tipo terroristico.

Non vi è alcuna differenza tra le Mafie che operano a Milano e quella di Roma; sono tutte collegate a doppia maglia fra di loro.

Mafia e Ndrangheta sono solitamente usate come capro espiatorio delle Entità.

LA CHIESA

Questa Entità è composta da Vescovi, Cardinali e Nunzi Apostolici. In realtà queste persone sono diavoli travestiti da santi, che sfruttano la buona fede di tante persone.

Uno dei punti forti del Vaticano era la **Banca dello IOR**, sulla quale transitavano **migliaia e migliaia di miliardi appartenenti alle cinque Entità**. Cosa Nostra inclusa.

Da sempre, i soldi del riciclaggio e i soldi della Mafia, ovvero della droga e dei traffici illeciti, hanno siglato storiche alleanze che fungono da pericoloso collante, tanto più pericoloso perché sfuggente e indimostrabile.

Il denaro, attraverso lo IOR, aveva la capacità di dilatarsi come fatto di materia gassosa: veniva depositato e ripulito dalla esperta mano del **“genio della finanza”**, il **Mons. Marcinkus** (...) il quale in realtà era solo uno strumento di **Mons. Pasquale Macchi** e del **notaio Albano**, vero perno dell'affare; egli era un uomo determinato e cinico, un perfetto agente in mezzo a crocevia degli interessi comuni di Mafia e Vaticano. Al **notaio Albano** erano affidati ingenti beni immobili (terreni, ville, tenute, palazzi) che venivano intestati non solo a Cardinali e Vescovi, ma anche a uomini di Cosa Nostra, a uomini della Massoneria, a uomini politici e anche a parenti e amici che facevano da prestanome. Le anime nere che si aggiravano dentro il Vaticano, esercitando un forte potere e la capacità di usare mons. Marcinkus erano:

1. **Cardinale (Mons.) Pasquale Macchi;**
2. **Cardinale Jean-Marie Villot;**
3. **Cardinale Giovanni Benelli;**
4. **Cardinale Gianvio.**

Questi quattro personaggi avevano in mano lo IOR e le finanze del Vaticano! Avevano pure un filo diretto col notaio Albano che, all'interno di Cosa Nostra era come un fiore all'occhiello, una cerniera tra i Cardinali della Commissione di controllo e la Mafia.

Per capire: l'Articolo 2 dello statuto dello IOR consente di aprire conti correnti a chi vuole operare su una banca estera offshore, che gestisce operazioni, **senza bisogno di rispettare accordi particolari e filtri antiriciclaggio**. Una vera manna per la Mafia».



Mons. Paul Marcinkus.

IL REDDITO DI CITTADINANZA DEI “PENTASTELLATI”!?!?... MA PER FAVORE!

di Francesco prof. Cianciarelli Conte di Paterna



2001. Beppe Grillo col prof. Giacinto Auriti e il prof. Francesco Cianciarelli.

Lo Stato può tutelare la Persona Umana e la sua Dignità soltanto a condizione di detenere una Sovranità Monetaria. La Libertà Politica non può che essere saldamente unita alla libertà Economica. Uno Stato Sovrano, per definirsi tale, ha necessità di garantire queste due condizioni:

1. Che **la Collettività crei la Propria Moneta senza riserva e ne sia Riconosciuta Proprietaria.**
2. **Che la Creazione della Moneta sia delegata al Potere Politico** (mediante il Controllo dei Cittadini), **commisurata al Numero degli Abitanti, alle Potenzialità Produttive ed ai Beni Reali che sono in grado di produrre.**

Oggi, ancor più con la venuta dell'Euro, questo non può accadere. **Il Sistema Bancario si è sganciato definitivamente dal Potere Politico Nazionale;** operando una paradossale quanto silenziosa sostituzione dei “**Biglietti di Banca**” al posto dei “**Biglietti di Stato**”.

L'Emissione Monetaria, destinata ad Opere di Pubblica utilità (quali Scuole, Ospedali, Strade, Porti, Aeroporti, Ferrovie, Acquedotti, ecc.) dovrebbe solo essere Accreditata allo Stato e Non Addebitata, come invece avviene.

Nell'attuale Sistema, le Banche (spacciandosi per Proprietarie, senza averne alcun diritto!) Prestano Denaro allo Stato: ovvero a Noi Cittadini, che a nostra volta dobbiamo restituirlo sotto forma di Tasse ed Imposte sia Dirette che Indirette (se ne contano ormai 331).

Lo Sviluppo di ogni Società si fonda su questi semplici fondamentali concetti:

- La **Nazione** è composta da tanti cittadini;
- I **Cittadini** lavorano;
- Con il **Lavoro** si crea ricchezza;
- La **Ricchezza** viene fatta rappresentare dalla moneta;
- **Tutta la Moneta** sul Mercato non può che essere di **Proprietà dei Cittadini**, ovvero di chi Lavora, cioè i Creatori della Ricchezza.

A questo punto è lecito chiedersi:

- Quale dev'essere il **Ruolo delle Banche**?
- **Con quale titolo un Ente di Persone Private si definisce Proprietario di Tutta la Massa Monetaria** esistente sul Mercato?

In altre parole (sembra assurdo crederlo): **Permettiamo di Indebitarci con la Nostra Stessa Moneta, cioè, con Ciò Che Creiamo!**

Allora, per quale motivo dovremmo accettare di Dipendere verso Soggetti senza Scrupoli, Protetti dietro **Corporazioni Criminali Sovranazionali** senza un'identità giuridica riconosciuta (ben oltre la Legge e le Costituzioni dei Popoli), **il cui unico interesse è il Profitto, basato sullo sfruttamento della forza creativa del genere umano, attraverso l'immorale, oltre che illegale, potere-controllo della moneta-debito?**

Lo Stato dovrebbe possedere la facoltà di stampare liberamente le sue banconote, le quali hanno sempre un valore convenzionale (cioè accettato dalla collettività) e lasciare che **le banche ricoprano il ruolo di semplici custodi o tutt'al più di normali tipografie:** visto che il costo per pro-

durre una banconota (carta, inchiostro e filigrana per intenderci) ammonta a circa 0,25 €.

Inoltre, è bene ricordare che **nessuna moneta** sul pianeta **ha più una corrispondenza in oro.**

Addirittura lo stesso Dollaro smise di essere ancorato al metallo prezioso nel lontano 15 agosto 1971, quando il presidente degli Stati Uniti di allora, Richard Nixon, dichiarò *urbi et orbi* che il dollaro non era più né coperto, né garantito, né convertibile in oro. Si concludevano, così, gli Accordi di *Bretton Woods*, firmati nel Giugno del 1944.

Per tornare alla questione centrale del discorso, vorrei rendere nota una mia personale testimonianza.

Ho avuto il privilegio di conoscere il **prof. Giacinto Auriti** nel 1972, dapprima come suo studente, poi di averlo come Relatore alla mia Tesi di Laurea nel 1976, infine come suo Assistente e Segretario personale per oltre 20 anni. Verso la metà degli anni '90, quando il pensiero della **Scuola Auritiana** aveva ben consolidato le proprie radici, parlavamo e ci confrontavamo sulla necessità di istituire un **Reddito di Cittadinanza.**

Ricordo che fui io stesso a mettere in contatto **Beppe Grillo** con il **prof. Auriti.** Infatti, poche settimane più tardi, ricevetti il compito di organizzare un **Convegno** all'Università di Teramo, dove ricevemmo come Ospite proprio il comico genovese. Fra i tanti argomenti trattati, si parlò anche del **Reddito di Cittadinanza.** Allora, il nostro amico Beppe Grillo sembrò molto interessato a questo tema, tant'è che lo menzionò nei suoi popolarissimi spettacoli che realizzava in giro per l'Italia. Personalmente, presenziai a ben 11 dei suoi shows, programmati fra Marche e Abruzzo.



Beppe Grillo, che mostra il "Simec" (la moneta auritiana) e il prof. Francesco Cianciarelli, nel 2002.

Sia il sottoscritto che il professore, nei successivi contatti telefonici con Grillo, insistemmo sull'importanza di una

RIVOLUZIONE E RIFORMA DEL SISTEMA MONETARIO,

dove finalmente lo Stato potesse recuperare la Proprietà della Moneta.

FACEMMO ANCOR PIÙ PRESENTE CHE, SENZA QUESTO NECESSARIO CAMBIAMENTO, OGNI TIPO DI RIFORMA

(per quanto lodevole e giusta nei suoi propositi)
**SAREBBE STATA INEVITABILMENTE
DESTINATA A FALLIRE.**

Ecco che ai giorni nostri, in pieno fermento del fenomeno grillino, vediamo riaffiorare quest'idea, sbandierata come la soluzione alla crisi che attraversa il nostro Paese.

Tuttavia, **essa è snaturata del suo primitivo fervore, priva di quella nobile e cristallina energia che aveva animato l'intento di cuori e di menti fermamente decise ad opporsi a quel dominio senza coscienza né valori** (ancor più oggi miseramente in corso!): **quello dell'Oligarchia Bancaria sulla vita ed il benessere delle persone.**

Cosa rimane di quel coraggio?!

Quanta oscurità taciuta dovrà passare, confusa nel pallore sterile delle mezze verità?! Quante maschere dovranno cadere, celate dietro l'inganno, il ricatto, lo squallido sogghigno di un'avidità senza freni?! Quanti politici saranno davvero capaci di apprezzarsi allo specchio, non più nelle vesti di servili camerieri?!

Solo restituendo la Proprietà della Moneta al legittimo proprietario, ovvero alla comunità dei cittadini, si potrà realizzare una ripartizione di denaro efficace, che consideri l'adempimento dei personali cicli produttivi e consenta il soddisfacimento di un diritto inalienabile: **il lavoro come espressione di capacità e competenze, sufficienti a rappresentare il valore, o meglio l'evoluzione sociale ed etica di ogni singolo individuo. Il controllo monetario da parte del Sistema Bancocratico è un delitto contro tali principi. Creare rarità monetaria è un crimine** alla pari di quella di un aguzzino che stringe al collo la sua vittima per asfissiarla, fino a stordirla. Non cambia nulla rispetto alla fredda crudeltà che induce a certe decisioni.

Tutte queste ingiustizie, le deprecabili conseguenze che hanno il grido soffocato, di volti senza nome, di sangue innocente e tanta degradante miseria, **non possono che lasciare scossi tutti coloro che da tempo sanno, ma vedono svanire luci di speranza.**

La pietà per certe situazioni estreme e per le notizie da tragico epilogo cui siamo costretti ad imbatteci, non avrebbe un senso di utilità vera se non fosse accompagnata da uno stimolo all'azione.

Tacere, a volte, ha il sapore del rendersi in qualche modo complici (almeno per me!). **Forse questo scritto non è capitato invano**, (non è mai un caso ciò che nasce da un moto sincero) **se può servire ad accendere almeno un trillo, in coloro che hanno orecchie per ascoltarlo.**

È tempo di svegliarsi!

È tempo di collaborare, non di competere.

È tempo di alzare più su lo sguardo e riconoscerci in un sentimento comune.

C'è un **prof. Auriti** in ognuno di noi che ci chiama per nome. Proprio adesso; e che, con quella voce fiera e lo sguardo che nega ogni compromesso, ci dice: **«Qui non esistono le mezze misure! O metti coraggio in questa battaglia, o smetti di essere una persona libera!».**

Non c'è rabbia in quello che scrivo, ma soltanto fiduciosa determinazione. È l'augurio che faccio ad ogni lettore, affinché le profonde verità nel cammino di ognuno, possano fondersi e dare un prezioso contributo di consapevolezza.



Il prof. Giacinto Auriti.

LETTERA AD UN SACERDOTE

Considerazioni su un inganno durato cinquant'anni

di Opportune Importune

2

Poi ti è toccato far leggere le letture ai laici: zitelle coi capelli corti e gli occhiali con la catenella; padri di famiglia precettati dai catechisti per dare il buon esempio, sempre impacciati; zelatrici del tempio ansiose di arrampicarsi all'ambone: "É parola di Dio". **E tu a spiegare che si doveva dire "Parola di Dio" e basta**, ma quelle niente, testarde. E il salmo responsoriale: "ripetiammo insieme".

É stata poi la volta della **concelebrazione**, col vicario parrocchiale e i pretini dell'oratorio tutti lì intorno, in stola, a darsi il turno per dire le loro paroline e sentirsi a posto. **Tante Messe in meno, anche negli orari in cui i fedeli sarebbero venuti volentieri, ma – ti dicevano – era una cosa raccomandata dal Concilio. E tu hai obbedito.**

Poi hanno cambiato anche il modo di dar la Comunione, che già si riceveva in piedi da anni, **ma ora si poteva prendere in mano**. E tu hai spiegato dall'ambone, come ti avevano detto, **che quello è un gesto antico, della comunità primitiva, di quando i Cristiani erano nelle catacombe**. E avanti anche con la Comunione in mano, quindi, e tu lì a rimproverare i ragazzini della Cresima che arrivavano all'altare con la gomma in bocca, o volevano prendere la particola con le dita, come se fosse una patatina. **E le suore – le suore: che Dio le benedica! – che per prime ti**



si presentavano davanti a mani tese, petulanti e aggiornatissime, istruite dal bollettino della Congregazione e da qualche sacerdote del nord.

Poi qualcuno ha inventato i **Diaconi permanenti**. Tu avevi già un vedovo che fungeva quasi da viceparroco, che a Natale metteva la dalmatica, altrimenti se ne aveva a male, ma te ne hanno imposto un altro, **amico di un Monsignore di Curia, che compariva in sacristia col suo camice stirato dalla moglie e la stola di traverso comprata da Euroclero**. E va bene: **facciamogli leggere il Vangelo** almeno quando viene l'Ausiliario, così vede che stiamo agli ordini.

Poi è toccato ai **ministri straordinari dell'Eucaristia**. **Tu eri abituato a portare la Comunione ai malati, sia a casa che in ospedale, anche perché prima di comunicarli potevano aver bisogno di confessarsi, e il ministro mica può confessarli, no?** Ma bisognava dare un segno di apertura al ruolo dei laici, ti dicevano. E tra i ministri, **ecco la suora dell'asilo parrocchiale, che sale al tabernacolo e si serve senza nemmeno un attimo di raccoglimento**, mette le sue particole nella teca e scompare. Poi la catechista, **istruita dalla suora, che si occupa dei vecchietti dell'ospizio**. E ancora i **laici del consiglio parrocchiale che si offrono di andar loro a benedire le case a Pasqua**, con un foglietto fresco di stampa, con una frasetta insulsa.

Ad un certo punto hai letto sull'“Osservatore” che il Papa avrebbe tenuto **un incontro di preghiera ecumenica ad Assisi. Che bello: pregare tutti insieme per la pace!** Salvo scoprire che a quell'incontro **non c'erano solo i “fratelli separati” di altre confessioni cristiane, ma pure gli ebrei, i maomettani, gli adoratori degli idoli.** E che **sul tabernacolo di una chiesa era stato adorato il Buddha, mentre, in un'altra degli indiani, avevano offerto un sacrificio a Manitù, sgozzando delle galline.** “**Ma il Papa non sapeva cosa sarebbe successo, è stata una cosa imprevista**”. E il tuo vecchio padre spirituale, che riceve “Sì Sì No No” ti mostra una foto in cui **la Madonna di Fatima, portata ad Assisi da alcuni fedeli, è rimasta su un lato della piazza perché considerata “troppo cattolica”.**

Poi venne **Jean Louis Godart, con il suo film blasfemo “Je vous salue Marie”,** e porti i tuoi parrochiani in piazza San Pietro a recitare il Rosario col Papa per riparare allo scandalo. Un momento commovente, di grande fede, ma che segnava **un ulteriore passo nella demolizione della società.**

L'elezione di **Ratzinger,** col nome di Benedetto XVI, sembra ridare speranza alla Chiesa: **accettare il Concilio, ma con l'“ermeneutica della continuità”, ossia alla luce della Tradizione.** Il nuovo Papa appare in mozzetta con l'ermellino, celebra decorosamente, usa la mitria gemmata di Pio IX, ricompare la pianeta e di lì a poco anche la tunicella e il fanone. Come per magia, anche i Prelati di Curia annusano l'aria e rispolverano rocchetti col pizzo e croci pettorali preziose.

Solo i tetragoni insistono ad usare i rocchetti a piegoni di Paolo VI e a non metter la berretta.

E un bel giorno, il 7 Luglio 2007, **viene promulgato un “Motu Proprio”** con cui il Papa dichiara che la Messa antica non era mai stata abolita e che tutti i sacerdoti potevano celebrarla senza chiedere il permesso a nessuno. **Eppure a te avevano detto che era stata soppressa, che era proibita, che la dicevano solo i lefebvriani e quei pochi che, dopo le Consacrazioni del “Vescovo ribelle”, erano tornati in comunione con Roma.**

Eppure **quel vecchio monsignore brontolone,** sempre vestito in talare e col cappello romano in castorino, che vedevi scoprirsi il capo quando passava davanti alla tua chiesa, **era stato mandato in pensione anzitempo, perché non voleva celebrare il “Novus Ordo” e criticava il Concilio.** Lo avevano invitato ad andarsene in modo un po' spicciativo, confinandolo in un ufficio polveroso e **togliendogli la cura d'anime.** Ma lui, come altri tradiziona-

listi, **era un fanatico, uno che accusava la Chiesa di aver rinnegato se stessa e il proprio passato, di aver fatto propri gli errori degli eretici.** Anche se, quando lo incontravi per via, ti salutava sempre, e una volta l'hai anche chiamato a confessare durante le missioni al popolo e non ti era parso poi così rigido.

Tu hai continuato a fare il parroco, contemplando **il progressivo diminuire dei battesimi, dei matrimoni, delle comunioni, dell'affluenza alla Messa domenicale.** E quando ne parlavi in Vicariato, **ti dicevano che era meglio avere pochi fedeli convinti piuttosto di molti che fanno battezzare i figli o si sposano in chiesa solo per consuetudine o perché i nonni altrimenti se ne hanno a male.**



Quando Benedetto XVI ha abdicato, sei rimasto di stucco e hai pensato che forse il Papa non si sentisse abbastanza forte per far fronte all'assalto dei media che lo accusavano di non aver denunciato gli scandali dei preti pedofili. **Anche se sapevi benissimo che era tutta una montatura,** e che il Papa aveva preso provvedimenti severissimi contro i chierici scandalosi.

E finalmente arriviamo a Bergoglio. A quel “buonasera” detto dal balcone e trasmesso in televisione, mentre eri in canonica con la perpetua intenta ai fornelli. Sei sceso in chiesa e hai fatto suonare le campane, e hai pensato che forse, quello strano argentino dai modi un po' rustici, avrebbe messo le cose a posto. Ma hai capito di lì a breve che quella di Benedetto XVI era stata una parentesi, e che **Francesco andava ben oltre Giovanni Paolo II, sia nei modi che nelle parole.**

Un confratello di Curia ti aveva anche riferito di quell'uscita infelice – “**Sono finite le carnevalate!**” – detta davanti ai cerimonieri che porgevano al neo-eletto il rocchetto e la mozzetta. E poi il “**chi sono io per giudicare**”, l'episodio del **chierichetto ripreso perché aveva le mani giunte, l'udienza ad una coppia gay, l'incontro con la Bonino** – quella strega assassina, – **la proiezione delle bestie sulla facciata di San Pietro, “Amoris laetitia”, le epurazioni all'Accademia per la Vita e l'onorificenza di San Gregorio Magno ad un'abortista.**

Adesso ti domando: **credi che se ti avessero chiesto, quando eri appena stato ordinato, di accettare la cosiddetta “ospitalità eucaristica”, celebrando la Messa con i “fratelli separati”, tu avresti acconsentito di dare la comunione a degli eretici?**

Se ti avessero detto che le paroline magiche di “**Dignitatis**

humanae” servivano come **alibi per Bergoglio di affermare che il proselitismo** – ossia lo zelo apostolico della Chiesa per convertire le anime a Cristo – **è una solenne sciocchezza, avresti dato loro ragione?**

Se ti avessero mostrato **a cosa si doveva ridurre la Messa, con sacerdoti che inventano le parole della Consacrazione e si rifiutano di recitare il Credo, avresti obbedito?**

Se avessi saputo che, nel 2017, **la Chiesa avrebbe celebrato il cinquecentenario della “riforma” luterana**, anziché la ricorrenza delle apparizioni di Fatima, **avresti creduto alle assicurazioni di chi diceva che lo scopo dell’ecumenismo era di riavvicinare le comunità separate all’unico Ovile di Cristo?**

Avresti creduto che, nel giro di cinquant’anni, la Chiesa avrebbe avuto un Papa che convoca un Sinodo sulla famiglia **per poi legittimare la comunione ai divorziati, contro lo stesso parere della maggioranza dei Vescovi?**

Che dinanzi ai “dubia” di quattro Cardinali si sarebbe ostinatamente rifiutato di rispondere?

E ancora: avresti potuto credere che, **dopo gli scandali sessuali – tutti avvenuti dopo il Concilio, guarda caso – il successore di Ratzinger avrebbe nominato un sacerdote scandaloso come mons. Ricca allo IOR, un gesuita favorevole al movimento GLBT come James Martin al Segretariato per le Comunicazioni, un Vescovo accusato di molestie a capo di una Diocesi in Cile, dopo aver tenuto al proprio fianco sul balcone di San Pietro il Cardinale Daneels coinvolto nell’insabbiamento di casi di pedofilia del Clero?**

Avresti creduto che il successore di Giovanni Paolo II avrebbe definito **la Bonino “una grande italiana”, dopo gli oltre diecimila aborti – “diecimila”: hai letto bene – di cui si è resa personalmente responsabile?** Io non ti chiedo di rinnegare te stesso, né la tua buona fede.

Quello che è avvenuto in questi cinquant’anni non poteva essere compreso da tutti, specialmente quando si è completamente assorbiti dagli impegni pastorali, dalle celebrazioni, dalla preparazione delle omelie, dall’assistenza spirituale dei propri parrocchiani. Soprattutto quando dalla mattina alla sera non hai un istante per raccoglierti in preghiera, né tantomeno per studiare gli atti del Magistero e la Sacra Scrittura, **e devi fidarti dei riassuntini da Bigna-**

mi che ti propinano al Consiglio Presbiterale. E quando, **invece di recitare l’Ufficio Divino devi correre al capezzale di un moribondo, magari appena in tempo prima che gli stacchino le macchine che lo tengono in vita, lasciandolo morire di fame e sete.**

Ma se torni indietro alla tua giovinezza, ai giorni felici in cui hai scelto di rispondere alla chiamata di Dio e dedicare la tua vita per la Sua gloria e la santificazione delle anime, non posso credere che tu pensassi di finire a fare **il sindacalista o l’assistente sociale**, vestito come un controllore del tram, ad affermare che, in fin dei conti, **tutte le religioni vanno bene.**



Perché tu credevi – e, in fondo al cuore, credi ancora – che nel tuo ministero **avresti dovuto proclamare il Vangelo, donare la vita della Grazia col Battesimo e restituirla con la Confessione, consacrare nella legge di Dio l’unione degli sposi cristiani, chiudere gli occhi dei morenti confortandoli con l’Estrema Unzione e con il Viatico, accompagnarli all’ultima dimora, benedicondo la loro tomba.** E, forse, indirizzare qualche giovane al sacerdozio o alla vita monastica. Quello che ti hanno fatto, quello hanno fatto a ciascuno di noi, **è stato farti credere, a piccoli passi, che non cambiasse nulla, anche se nei fatti stava cambiando tutto.**

E non solo le cose superficiali, ma anche **la stessa dottrina, la morale, la liturgia, la spiritualità. Una truffa colossale**, nella quale sono caduti **non solo i fedeli ed il basso Clero, ma anche molti Vescovi e tanti Cardinali. Un inganno tremendo, condotto con un’astuzia luciferina.**

Così quella talare che non indossi più **ti ha reso simile al**

mondo, ha spento in te quella luce che il mondo ha bisogno di scorgere per vedere Dio attraverso il suo ministro.

Quel girare l’altare verso il popolo **non è servito ad avvicinare i fedeli a Dio, bensì a far loro credere che la Messa non è un sacrificio ma una cena**, alla quale si può andar vestiti come si va alla spiaggia.

Quel dare la Comunione in mano **ha indebolito il senso di adorazione verso il Santissimo Sacramento, al punto che oggi si può negare apertamente la Presenza Reale ed essere allo stesso tempo professori in Seminario.**

E quel martellare insistente sul Concilio, sullo **“spirito del Concilio”, sulla “Chiesa del Concilio”, sui “Papi del**

Concilio”, sulla **“Messa del Concilio”**, ti ha portato a pensare che quel che c’era prima, quand’eri ancora giovane o forse solo bambino, era tutto sbagliato, era un’altra religione, un’altra Chiesa. La **“vecchia Chiesa”**, come la chiamano certi Prelati di oggi.

Ma come? Non ti avevano detto che era tutto come prima, che non era cambiato niente, che la fede era la stessa e cambiava solo il modo di annunciarla? Non ti avevano raccontato che la Messa era stata solo tradotta e un po’ semplificata, giusto per sfrondarla da qualche ripetizione?

E adesso, a distanza di pochi decenni, **le chiese sono vuote, non ci sono vocazioni, i conventi e i monasteri chiudono e vengono venduti per farci degli alberghi, le chiese ospitano pranzi invece di essere usate per il culto di Dio**, e ti dicono che, a causa della scarsità di preti, bisognerà ordinare i **“viri probati”**, pensare alle **“donne diacono”**, affidare i funerali e la predicazione ai laici.

Intanto **devi occuparti di trovar casa per i profughi maomettani, mentre i pensionati della parrocchia non hanno i soldi per pagare la bolletta della luce, mentre padri di famiglia sono licenziati e si riducono a mendicare, senza nemmeno poter usare le strutture della Caritas**, ormai riservate alle **orde islamiche che Bergoglio intima di accogliere**, mentre non spende una parola per **chi non vuole accogliere la vita nascente nel ventre materno e quella che va spegnendosi negli ospizi.**

Lui non si immischia, dice.

No, caro amico, non ti giudico. Anzi, ringrazio Dio che ha permesso – negli imperscrutabili piani della Sua Provvidenza – che vi fossero sacerdoti animati da buoni propositi a impedire che la devastazione arrivasse ancor prima, e far sì che i fedeli avessero qualcuno che dicesse loro ancora qualche parola buona, che illuminasse la loro coscienza, che li rimproverasse nelle loro mancanze, li esortasse nei momenti della prova. Senza di te, la Chiesa si sarebbe trovata già negli anni Settanta nella tremenda situazione in cui versa ora.

Ma se ammetti di esserti lasciato ingannare; se riconosci di aver prestato fede e obbedienza a qualcuno che in cuor suo aveva ben chiari gli obiettivi da raggiungere; se inizi a capire di esser stato usato per dare una parvenza di rispettabilità a chi in seno alla Chiesa tramava per demolirla, non puoi fingere che l’apostasia presente sia nata dal nulla, e che gli equivoci deliberatamente insinuati nei testi del Concilio non fossero finalizzati al raggiungimento di scopi che, se annunciati apertamente allora, avrebbero suscitato una ribellione di tutti i sacerdoti, ed anche da parte tua. **Ma “loro” sapevano come muoversi, e tu eri impegnato, assediato, solo.** Circondato da altri confratelli altrettanto soli ed impegnati, tutti presi a correre di qua e di là, **e mai lasciati a pregare davanti al tabernacolo.**

Se quel Concilio fosse buono, non avrebbe avuto sorte diversa di quella ch’è stata riservata agli altri Concili che l’hanno preceduto, non credi?

Se quel Concilio fosse buono, non darebbe adito a equi-

voci, non legittimerebbe quanti – citandolo – legittimano le peggiori deviazioni dottrinali e morali.

Se quel Concilio fosse buono, conterrebbe come gli altri la condanna degli errori che si oppongono al suo insegnamento.

E, ad essere onesti fino in fondo: **se quel Concilio fosse buono**, non sarebbe stato la causa della crisi della Chiesa, della defezione del Clero, dell’immoralità nei Seminari e negli Atenei, dell’abbandono delle vocazioni, del decremento della frequenza dei Sacramenti, della perdita della Fede nel popolo.

D’altra parte, **chi l’ha “fatto”, quel Concilio?** Eruditi teologi, o piuttosto eretici già condannati dal Sant’Ufficio? Dotti moralisti, o **personaggi dalla condotta quantomeno discutibile, e dalle idee rivoluzionarie?** Esperti liturgisti, o **seguaci del modernismo, assieme a pastori luterani?**

Come puoi pensare, onestamente, che la ribellione a Dio e il tradimento della Chiesa possa aver dato dei risultati buoni?

Quando mai, ti chiedo, un Concilio ha causato tanti e tali danni alla Chiesa? È forse accaduto con **il Concilio di Nicea**, con **quello di Costantinopoli**, col **Tridentino**, con **il Concilio Vaticano I?** Certo che no: **dopo tutti questi Concili la Chiesa ha beneficiato di conversioni, vere riforme, nuovi Ordini religiosi, rinnovato slancio apostolico, Santi e Sante d’esempio ed edificazione per i fedeli. E cosa ha prodotto, questo Vaticano II?**

Lo chiedo a te, che forse inizi a chiederti se non sia il caso di **svegliarti dal torpore, ritrovando l’orgoglio del tuo Sacerdozio, che oggi qualcuno vuole cancellare.**



LA CAUSA PRIMARIA DEL CANCRO

NOCENSURA.COM

2

Una notizia che ha dell'incredibile: la causa principale del cancro è stata ufficialmente scoperta da uno scienziato Premio Nobel per la medicina, nel 1931. Da allora, nulla è stato fatto, in base a tale scoperta, se non continuare a raccogliere soldi in tutto il mondo "per la ricerca".

GLI ALIMENTI ALCALINIZZANTI

- **Tutte le verdure crude** (Alcune sono acide al gusto, ma all'interno del corpo avviene una reazione che è alcalinizzante. Altre sono un po' acide, tuttavia, forniscono le basi necessarie per il corretto equilibrio). **Le verdure crude producono ossigeno, quelle cotte no.**
- **I Frutti.** Ad esempio, il limone ha un pH di circa 2,2, tuttavia, all'interno del corpo ha un effetto altamente alcalino. (Probabilmente il più potente di tutti – non fatevi ingannare dal sapore acidulo).
- **I frutti producono abbastanza ossigeno.**
- **Alcuni semi, come le mandorle** sono fortemente alcalini.
- **I cereali integrali:** l'unico cereale alcalinizzante è il miglio. Tutti gli altri sono leggermente acidi, tuttavia, siccome la dieta ideale ha bisogno di una percentuale di acidità, è bene consumarne qualcuno. Tutti i cereali devono essere consumati cotti.
- **Il miele è altamente alcalinizzante.**
- **La clorofilla** la pianta è fortemente alcalina. (Da qualsiasi pianta, in particolare aloe vera, nota anche come aloe).
- **L'acqua** (è importante per la produzione di ossigeno. «La disidratazione cronica è la tensione principale del corpo e la radice della maggior parte tutte le malattie degenerative». (Dott. Feydoon Batmanghelidj).



Dott. Otto Warburg (1883-1970).

- **Non abusare del sale o evitarlo il più possibile.**
- **L'esercizio ossigena tutto il corpo.** Uno stile di vita sedentario usura il corpo.

L'ideale è avere un'alimentazione di circa il 60% alcalina piuttosto che acida, e, naturalmente, evitare i prodotti maggiormente acidi, come **le bibite, lo zucchero raffinato e gli edulcoranti.** Per coloro che sono malati, l'ideale è che l'alimentazione sia di circa 80% alcalina, eliminando tutti i prodotti più nocivi. **Se si ha il cancro, il consiglio è quello di alcalinizzare il più possibile.**

Inutile dire altro, non è vero?

Dr. George W. Crile, di Cleveland, uno dei chirurghi più rispettati al mondo, dichiara apertamente: «**Tutte le**

morti chiamate naturali non sono altro che il punto terminale di una saturazione di acidità nel corpo.»

Come accennato prima, **è del tutto impossibile che il cancro compaia in una persona che libera il corpo dagli acidi con una dieta alcalina, che aumenta il consumo di acqua pura e che evita i cibi che producono acido.**

In generale, **il cancro non si contrae e nemmeno si eredita. Ciò che si eredita sono le abitudini alimentari, ambientali e lo stile di vita.** Sono queste che possono produrre il cancro.

Mencken ha scritto:

«La lotta della vita è contro la ritenzione di acido». «Invecchiamento, mancanza di energia, stress, mal di testa, malattie cardiache, allergie, eczema, orticaria, asma, calcoli renali, arteriosclerosi, tra gli altri, **non sono altro che l'accumulo di acidi**».

Dr. Theodore A. Baroody ha detto nel suo libro "Alcalinizzare o morire" ("alcaline o Die"):

«In realtà, non importano i nomi delle innumerevoli malattie. Ciò che conta è che essi provengono tutti dalla stessa causa principale: **molte scorie acide nel corpo**».

Dr. Robert O. Young ha detto:

«L'eccesso di acidificazione nell'organismo è la causa di tutte le malattie degenerative. Se succede una perturbazione dell'equilibrio e un corpo inizia a produrre e immagazzinare più acidità e rifiuti tossici di quelli che è in grado di eliminare, allora le malattie si manifestano».

E LA CHEMIOTERAPIA?

La chemioterapia acidifica il corpo a tal punto che ricorre alle riserve alcaline del corpo immediatamente per neutralizzare l'acidità che ha provocato, sacrificando basi minerali (calcio, magnesio e potassio) depositati nelle ossa, denti, articolazioni, unghie e capelli.

Per questo motivo osserviamo tali alterazioni nelle persone che ricevono questo trattamento e tra le altre cose la ca-

duta dei capelli. Per il corpo non vuol dire nulla stare senza capelli, ma un pH acido significherebbe la morte.

Niente di tutto questo è descritto o raccontato perché, per tutte le indicazioni, **l'industria del cancro (leggi: INDUSTRIA FARMACEUTICA) e la CHEMIOTERAPIA sono tra le attività più remunerative che esistano**. Si parla di un giro multi-milionario e i proprietari di queste industrie non vogliono che questo sia pubblicato.

Tutto indica che l'INDUSTRIA FARMACEUTICA e l'INDUSTRIA ALIMENTARE sono un'unica entità e che ci sia una cospirazione in cui si aiutano l'un l'altro per il profitto.

Più le persone sono malate, più sale il profitto dell'industria farmaceutica, e, per avere molte persone malate serve **molto cibo spazzatura**, tanto quanto ne può produrre l'industria alimentare.

Quanti di noi hanno udito la frase, riferita a una persona che ha il cancro: «... **Poteva capitare a chiunque ...**».

No! Non: "**poteva capitare...**", ma invece: "**poteva essere evitato**"!

**«CHE IL CIBO
SIA LA TUA MEDICINA,
LA MEDICINA
SIA IL TUO CIBO».**

(Ippocrate – il padre della medicina)

(fine)

Il segreto della tomba vuota di Padre Pio

dott. Franco Adessa (Libro: in preparazione) (Dossier: pp. 52 - Euro 6)

Libro

NOVITÀ



Quando il card. Silvio Oddi, il 2 maggio 1999, in una riesumazione, scoprì che la tomba di Padre Pio era vuota, nell'arco di un paio d'anni, **tutte le persone coinvolte in questa scoperta scesero nella loro tomba**. L'ultimo fu il card. Oddi, il 29 giugno 2001.

Il mistero della tomba vuota di Padre Pio nasconde un segreto che non doveva neppure affiorare per le terribili conseguenze e rivelazioni che questo poteva implicare.

Il 29 giugno 1963, otto giorni dopo la fraudolenta elezione ad Anti-papa di Paolo VI, con la doppia messa nera a Roma e a Charleston (USA), **Satana fu intronizzato nella Cappella Paolina**, e questo evento diede inizio al **Settimo Sigillo**, ossia al **Regno dell'Anticristo**, come descritto nell'Apocalisse di san Giovanni. "**La seconda bestia venuta dalla terra che porta le corna d'agnello ma parla come il drago**" era **Paolo VI** che, contemporaneamente, era anche il **Capo del satanico Ordine degli Illuminati di Baviera**, l'uomo che doveva **cancellare il Sacrificio di Cristo sulla Croce dalla faccia della terra!**

Ma Dio di fronte a Paolo VI eresse **un Sacrificio di Cristo sulla Croce vivente: Padre Pio con le sue stigmate sanguinanti!**

Questa era una sfida! Padre Pio doveva essere messo a morte! Dal 1965, egli fu avvelenato, ma morì solo quando Dio lo consentì. Le sue ossa, però, avrebbero sempre mostrato la presenza del veleno che i suoi carnefici gli avevano imposto di ingerire. E allora i suoi resti dovevano sparire, e questo avrebbe spalancato le porte alla **farsa del "corpo incorrotto" di Padre Pio**, con tanto di scarpe, guanti e maschera di silicone che servivano solo a nascondere un altro miserabile segreto: quello di un corpo "corruttile", ma se non altro... senza tracce di veleno!

Dossier



Il dossier è una breve sintesi del libro che porta lo stesso titolo.

Per richieste, rivolgersi a:
Operaie di Maria Immacolata
e Editrice Civiltà

Via G. Galilei, 121 - 25123 Brescia
Tel. e Fax. 030. 37.00.00.3
C.C.P. n° 11193257
E-mail: info@omieditriceciviltà.it

Conoscere la Massoneria

del **Cardinale José Maria Caro y Rodriguez**
ex Arcivescovo di Santiago - Cile

MASSONERIA E POLITICA - FRANCIA

Copin Albacelli dichiara: «Il Sig. Charles Goyau nel suo eccellente libro **“La Idea De Patria Y El Humanitarismo”** ci mostra come la Massoneria si oppose alla riorganizzazione dell'Esercito, fatta da Marshal Nisel; come la Massoneria Francese acclamò la fondazione di Logge tedesche a Parigi; come il Fratello Brisson inviò a questa Loggia il “Concord” per stendere la mano di fratellanza ai suoi Fratelli Tedeschi e per celebrare insieme a loro la soppressione degli amici e della fratellanza universale, mentre, nello stesso tempo, la Germania stava incessantemente aumentando la potenza della sua macchina bellica.

Il Potere Occulto continuava a **predicare il pacifismo e l'umanitarismo** in Francia, tramite la Massoneria francese, mentre in Germania, la Massoneria tedesca **predicava il patriottismo**. Attaccato nelle sue risorse morali e materiali, l'impero vide la sua caduta.¹

Dopo il disastro del 1870, la nuova Repubblica si rafforzava nello stesso tempo in cui i deputati delle Camere del Parlamento erano attivi nel creare leggi contrarie alla Chiesa; e ciò significa che la Massoneria mantenne e aumentò il suo potere politico.

«**Il Clericalismo è il nemico**», disse uno dei leaders, e tutte le forze della Massoneria furono dirette e impegnate nella battaglia contro il Cattolicesimo.

Così si può spiegare che nel 1900, i Massoni, i quali essendo solo 25.000 in Francia, avevano più di **400 senatori e deputati**, ossia un senatore o deputato per ogni **70 Massoni**, mentre il resto del popolo, la proporzione era un senatore o deputato per ogni **10.000 elettori**. I Massoni, quindi, erano 193 volte più favoriti della massa del popolo francese.²

Quattro anni più tardi, essi scoprirono il loro piano massonico per **la separazione della Chiesa dallo Stato**, per l'espulsione degli Ordini Religiosi e delle Congregazioni e per la confisca dei beni, proprietà e possedimenti della Chiesa e interrompere in modo violento e arbitrario ogni relazione con la Santa Sede.

Tutto questo creò la necessità di una guerra e un gran numero di francesi prestarono il loro servizio in modo disinteressato; quelli “cacciati in esilio”, di fatto, dimenticarono l'ingiusta e antipatriottica crudeltà di



Card. José Maria Caro y Rodriguez,
Primo Cardinale di Santiago,
Cile (1939-1958).

quelle leggi; ma quando la guerra ebbe termine e, passato il pericolo di una rivolta di popolo, essi iniziarono con improvvisamente l'imposizione di quelle leggi e la soppressione dell'Ambasciatore presso il Vaticano. Questo fu reso possibile solo per la maggioranza di deputati e di Ministri nella Camera che era formata quasi esclusivamente da Fratelli Massoni.

Nella **“Dictature De La France Maconnerie Sur La France”** di A.G. Michel, si possono trovare tutti i fatti che a quel tempo hanno giustificato il titolo del libro e dai quali emerge la vergognosa condizione di schiavitù nella quale la setta occulta teneva il Governo della Nazione.

I punti principali di questo governo massonico erano: cacciare il Presidente Miller, eliminare l'Ambasciatore in Vaticano, mettere in atto le leggi contro le Congregazioni, stabilire un'assoluta e universale assenza di Dio, chiedere l'amnistia di tutti i condannati politici e dei traditori, introdurre il sistema laico in Alsazia e Lorena e ritirare le promesse di libertà religiosa e di educazione cattolica nelle due provincie e instaurare il monopolio dell'educazione laica.

¹ Copin Albacelli, **“Le Drame Maconnique: Le Pouvoir Occulte Contre La France”**, pp. 387-388.

² Copin Albacelli, op. cit., pp. 29, 97-98.



Lettere alla Direzione

Su richiesta, pubblichiamo i codici IBAN delle Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà.

IBAN IT16Q076011120000001193257 (Italia)

IBAN IT16Q076011120000001193257 Codice BIC/SWIFT BPPIITRRXXX (Europa)

IBAN IT16Q076011120000001193257 Codice BIC/SWIFT POSOIT22XXX (Resto del mondo)

Care Sorelle e Signor Adessa, mi chiamo Nicole McCloskey e sarò in visita Brescia il 17 febbraio di quest'anno. Sono in vacanza dall'Australia e avrò solo un giorno a Brescia, perché sto viaggiando molto rapidamente per l'Italia.

Da molto tempo, nutro un grande rispetto per il lavoro di Padre Villa e della rivista "Chiesa viva", nell'espone i mali della Chiesa Cattolica. Mia madre ed io siamo particolarmente lieti di poter leggere la rivista "Chiesa viva" in inglese (come puoi vedere sto usando un traduttore automatico, per tradurre questa e-mail!)

Mi piacerebbe molto rendere omaggio alla tomba di padre Villa, se mi aiuterete. Grazie per il vostro tempo. Spero di avere vostre notizie. Che Dio vi benedica.

(Nicole McCloskey)

Carissimo Franco, spero che ti ricordi ancora di me, Patrizia F., con cui c'era stato un breve scambio di gradite mail. Dal canto mio, anche se non abbiamo avuto più contatti, posso dirti che da allora ho sempre pregato, tutti i giorni, perché il Signore ti protegga.

Nel frattempo ho letto tantissimo sui siti cristiani veri molti articoli e riflessioni che condivido.

Se ritieni potrei indicarti alcuni di quelli che ho apprezzato più degli altri. Ma non voglio farti perdere tempo. Naturalmente vado sempre anche a cercare gli articoli di "Chiesa viva".

Ti ringrazio infinitamente e ti auguro di trascorrere con i tuoi familiari un Santo Natale benedetto dal nostro amato Gesù. Auguri.

(Avv. Patrizia F.)

Preg.mo dott. Franco Adessa, La ringrazio per il mensile "Chiesa viva" che puntualmente mi manda. Può per cortesia inviarmi il n. 508, perché il mio server non me lo ha salvato. Grazie. Nella Divina Volontà, le auguro una Santa festa dell'Immacolata e un Santo Natale.

(Francesco Gamba)

Caro e prezioso Ingegnere, nel ringraziarla dell'articolo di dicembre che mi ha inviato, le segnalo quello che ritengo un importante articolo frutto di seri studi sui Protocolli. Articolo in cui si rende chiara la matrice ebraico-massonica del libro portando alla luce motivazioni e finalità dell'opera. Voglia gradire i miei più sinceri auguri per il Natale e il nuovo anno.

(Emanuele Triggiani)

Grazie, non potendo inviare denaro, offro a Dio preghiere e tante sofferenze. Auguri in Gesù e Maria!

(Mella Maria – Galliate)

Egr. Ing. Adessa, La ringrazio molto per la sua cortese risposta e le informazioni, oltre che per l'iscrizione nella mailing list (ho con piacere preso visione della Newsletter di febbraio che mi ha inviato). Se può inoltrarmi anche il PDF relativo alle pubblicazioni della Casa editrice, gliene sarei grato. In unione di preghiera,

(Davide Lamparella)

In Libreria



«Guardati dall'uomo che ha letto un solo libro».
(S. Tommaso d'Aquino)

SEGNALIAMO:

DANTE – LA DIVINA COMMEDIA TRA SACRA SCRITTURA, PATRISTICA E SCOLASTICA

Prof. Dott. Luciano Pranzetti

Questa nuova edizione dei tre libri: **Inferno**, **Purgatorio** e **Paradiso**, che segue quella del 2015, ha trovato ulteriori correlazioni echeggianti tra il poema dantiano e il patrimonio biblico-patristico-scolastico.

Con ciò, si spera che questa nuova fatica, come la prima, accolta quale utile strumento di studio sia per i principianti, sia per coloro che intendono ancor più dilatare la conoscenza della Divina Commedia, unendo al gaudium della somma dantiana l'approfondimento degli intimi aspetti del sostrato culturale e delle ascendenze letterarie.

«Le opere del prof. Pranzetti hanno trovato accoglienza nelle scuole, nelle biblioteche nazionali, in prestigiose istituzioni culturali italiane ed estere.

Nel congedare, con i miei migliori auspici, il presente studio, esprimo al Prof. Pranzetti il ringraziamento per essere stato, per un ventennio, prezioso e dinamico dirigente del **Centro Incontri Culturali**, certo che la sua attività e i suoi prodotti intellettuali saranno modello e sprone per quanti vogliano incamminarsi sul faticoso sentiero degli impegni culturali».

Il Presidente, Franco Rosati



Per richieste:

Luciano Pranzetti
00058 Santa Marinella (Roma)
email: lucianopranzetti@alice.it



RAGAZZE e SIGNORINE

in cerca vocazionale, se desiderate diventare
Religiose-Missionarie

– sia in terra di missione, sia restando in Italia –
per opere apostoliche, con la preghiera e il sacrificio,
potete mettervi in contatto, scrivendo o telefonando a:

"ISTITUTO RELIGIOSO MISSIONARIO"

Via Galileo Galilei, 121 - 25123 Brescia - Tel. e Fax: 030 3700003

Conoscere il Comunismo



Il generale Luigi Cadorna.

a cura del **Gen. Enrico Borgenni**

ITALIA IN GUERRA

Nel 1902, il Papa lo considerò degno e meritevole di esser nominato **Arcivescovo di Genova** (sua città natale); si oppose il Rampolla per non perdere il suo più efficiente, meticoloso, collaboratore particolarmente ben preparato nella politica estera.

L'anno successivo, con l'elezione di **Pio X** e la conseguente sostituzione del Rampolla, mantiene il suo incarico fino al termine del 1907, quando, inaspettatamente, viene nominato **Arcivescovo di Bologna**; il Della Chiesa considererà punitivo e ingiustificato l'allontanamento dalla Curia vaticana. Nel nuovo incarico, il Della Chiesa opera con grande saggezza e capacità in una situazione molto difficile, in un ambiente caratterizzato da diversi movimenti anticlericali, da durissime lotte sociali, e anche da moti insurrezionali. Con la sua attività pastorale attenta, costante, equilibrata, raccoglie una generale stima al punto che, nel maggio 1914, una delegazione di laici bolognesi chiede, in udienza dal Papa, l'elevazione a Cardinale del Della Chiesa, peraltro prevista per quella sede vescovile; richiesta che viene prontamente accolta.

Dagli archivi di polizia emergono pregresse informazioni in merito al ventenne studente dell'Accademia dei nobili ecclesiastici **Rudolf Gerlach**, nato nel 1885, a Baden in Baviera, di fa-

miglia nobile, già aspirante ufficiale dell'esercito tedesco, espulso per un affare di falso; a Roma, dopo la frequenza del collegio di Capranica, ammesso all'Accademia dei Nobili, si era messo in luce per una sua vita privata mondana che conduceva nell'appartamento in affitto di Piazza della Minerva e che aveva richiamato le "attenzioni" degli organi di polizia. Oltre ai ricevimenti di diplomatici tedeschi e austriaci, teneva relazioni intime con donne anche sposate, nonostante il suo voto di castità, che suscitavano scandalo nel quartiere. Le notizie, pur pervenute alla Segreteria di Stato, non ebbero alcuna conseguenza, per la preminenza attribuita al mantenimento dei consolidati eccellenti rapporti con le case imperiali di Berlino e di Vienna, le cui generose donazioni ripianavano i magri bilanci del Vaticano.⁸

All'Accademia dei Nobili, "nasce quasi un idillio" tra il ventenne **Gerlach** e il cinquantenne **Mons. Della Chiesa**, insegnante di stile diplomatico e decano dell'istituzione. Le spiccate attitudini diplomatiche del nobile bavarese, conquistano la mente e il cuore del docente. I loro rapporti divengono così confidenziali e inconsueti, in una scuola nella quale s'insegnano i rigidi e freddi rapporti tradizionali⁹ da tenere in tutte le circostanze, sia all'interno della struttura della Curia che nella diplomazia; ovviamente rapporti adeguati alle tradizioni delle varie nazioni e agli usi e costumi dei vari popoli.

Rudolf intuisce le mire e le aspirazioni, ben nascoste da un'ostentata timidezza del professore e, in un momento di confidenza, gli chiede: "**Mi prometta che, quando sarà papa, mi farà suo ciambellano segreto!...**" ... Il futuro papa: "**Glielo prometto!...**". L'aneddoto della promessa fatta è riportato in informative di polizia ed è collocato nel periodo precedente la nomina di Mons. Della Chiesa ad Arcivescovo di Bologna.¹⁰ Benedetto XV, insediato papa, non solo mantiene la promessa fatta a **Mons. Gerlach**, ma si circonda anche di vecchie conoscenze, "**gente bacata o di nullità, gente nota a tutti!**"... anche **agli organi di polizia per amoralità, debiti, e altro...**¹¹

Dopo l'inizio della guerra, la Germania, pur con la maggioranza della popolazione protestante, era rimasta l'unica nazione che ancora versava l'Obolo di S. Pietro; un'entrata vitale per le magre finanze vaticane. Nell'aprile

1915, il capo del partito cattolico tedesco di centro, Erzberger, porta al Papa un "dono", risultato di una raccolta fondi sollecitata dal ministero degli esteri tra i ricchi industriali, per alleviare le sofferenze finanziarie del Vaticano.

⁸ A. Paloscia. "Benedetto tra le spie", Editori Riuniti, 2007, p. 28.

⁹ Idem, pp. 27-28.

¹⁰ Idem, pp. 28-29.

¹¹ F. Scalzo. "Due navi, il re, il papa e i fratelli Rosselli". Edizioni Settimo Sigillo, 2003, p. 49.

(continua)

GIUGNO

2018

SOMMARIO

N. 516

ACCOSTARSI ALL'ALTARE

- 2 **Accostarsi all'altare**
del sac. Luigi Villa
- 4 **In una Chiesa senza guida due nuove proteste di vescovi e fedeli**
di S. Magister
- 7 **Contro corrente**
del prof. S.L. Sergiacomi de Aicardi
- 8 **Dichiarazione di scomunica dello pseudo-papa Francesco**
di Elia, Patriarca del Patriarcato Cattolico Bizantino
- 10 **Il segreto della tomba vuota di Padre Pio (71)**
di F. Adessa
- 13 **Reddito di cittadinanza dei "pentastellati"!?... Ma per favore!**
di F. Cianciarelli
- 16 **Lettera ad un Sacerdote (2)**
di "Opportune Importune"
- 20 **La causa primaria del cancro (2)**
di Neocensura.com
- 22 **Conoscere la Massoneria**
- 23 **Lettere alla Direzione - In Libreria**
- 24 **Conoscere il Comunismo**

SCHEMI DI PREDICAZIONE

Epistole e Vangeli

Anno B

di mons. Nicolino Sarale

(Dalla XVI Domenica durante l'anno alla XXI Domenica durante l'anno)